

# Dialogo tra amici n°25

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse Anno 8 n.2 aprile 2002

Carissimi amici,

nel numero scorso vi accennavamo ad un primo corso di approfondimento svoltosi nel febbraio scorso a Castelgandolfo per quanti sostengono o desiderano sostenere la preparazione dei nostri Convegni, affinché questi siano sempre più espressione della nostra esperienza di dialogo, aperta alle grandi problematiche che man mano emergono nei nostri Paesi. La partecipazione di 140 persone a questo incontro ci è sembrata significativa, i contributi presentati da molti, in piena libertà e con accenti diversi ma convergenti, ci hanno indicato quanto la nostra reciproca amicizia ed il nostro comune impegno siano vitali e costruttivi.

Da tempo ormai si susseguono in varie parti del mondo azioni di guerra, ogni giorno portatrici di morte e di odio crescente. Le iniziative di pace però non cessano ed in questi giorni cominciano ad aprire alla speranza i cuori nostri e quelli dei popoli sofferenti.

Nell'incontro di cui riferiamo si è parlato molto di questo, e si è pensato di incentrare il prossimo convegno sul grande, indispensabile valore della pace, come pure sugli altri valori che la possono sostenere.

Le azioni di fraternità e solidarietà, presentate all'incontro di febbraio e riportate per quanto possibile in questo numero (le rimanenti appariranno in quelli prossimi), sono testimonianze di pace nel quotidiano.

All'inizio dell'incontro Chiara Lubich ci ha invitato tutti a partecipare al collegamento telefonico che lei tiene ogni mese in contemporanea con 91 centri del Movimento in tutto il mondo. Vedendoci in sala, ci ha salutati, parlando a braccio, all'inizio e alla fine del collegamento. Riportiamo le sue parole qui sotto. Gli altri contributi presentati al corso riguardano un intervento sulla fraternità repubblicana di Michel Teboul (Francia), l'iniziativa del gruppo di dialogo di Milano in favore dell'attività sociale di Lourdes Camacho a Quito (Equador), una nostra visita in Slovenia che ha esteso il dialogo ad un numero più vasto di persone, un'attività di formazione di ragazzi albanesi.

Dopo il corso le notizie arrivate dalle zone sono moltissime: un impegno forte a diffondere il dialogo, ad approfondirlo, a trovare nuove strade, a costituire nuovi gruppi, ad aprire operazioni varie. Arrivano notizie da Lubiana, dalla Sicilia, da Milano, Trento, Firenze, Siena, Ancona, Cordoba (Argentina), Bari, Napoli, New York, Roma, Barcellona, Madrid. Non riusciamo a mettere ogni cosa qui: proseguiamo nei prossimi numeri a riportare le notizie più significative.

Vi salutiamo con tutto il cuore,

Claretta Dal Ri    Arnaldo Diana

**Chiara Lubich**

## **Messaggio di Chiara al corso di approfondimento sul dialogo.**

“Un saluto specialissimo ai nostri che hanno un incontro particolare per le loro convinzioni, che metteranno in comunione con noi e con tutti gli altri; ma siamo sempre noi... sono sempre i nostri...”

Tantissimi auguri! Che sia un incontro meraviglioso, che vengano fuori delle idee bellissime, che possano servire a tanti che sono anche di altre convinzioni, ma di buona volontà, coi quali possiamo fare in tutto il mondo una fratellanza solidissima, così come la facciamo con tutti gli altri.”

**Impressioni dei partecipanti al corso di approfondimento sul dialogo**

## Da Bologna

“Ho notato un grande rispetto reciproco”.

“Non c'è stato proselitismo né l'idea di cambiare l'altro.”

“Tutti si sono sentiti liberi di sottolineare le diversità”.

“ Il linguaggio comune permette il dialogo ... si è vista la ricchezza delle diversità”.

“ È l'unico posto dove si conosce l'altro così com'è”. ..

## Da Firenze

“Nel susseguirsi delle esperienze raccontate abbiamo partecipato quasi direttamente alla vita delle diverse regioni e Paesi. Si sente che ormai dovunque c'è un'identità ed una presenza tra noi, più o meno consistente ma reale, di persone di convinzioni diverse.”

“Significative alcune esperienze, che dicono la serietà e la passione con cui sono state realizzate e vissute; le persone di convinzioni diverse da sempre impegnate in ambito sociale vi vedono ora realizzarsi quello per cui hanno sempre lottato e sperato...”

“Interessante l'esperienza della Francia e del Belgio, dove è proprio nell'ambito dell'Opera che si favorisce l'apertura ed il dialogo con il contributo attivo e assiduo dei nostri amici”.

“Il dialogo aperto in sala ha dato a tutti la possibilità di ascoltare e di intervenire “a caldo” e questo ha soddisfatto molte persone”.

“Bisognerà prevedere la presenza di un moderatore preparato che sappia introdurre, moderare, tagliare; che possa riprendere e introdurre anche i nuovi con una breve sintesi su quanto si è svolto precedentemente”.

“... una vera scuola di formazione al dialogo”.

## Contributo degli amici

Stralci della riflessione di Michel Teboul, Parigi, al corso di approfondimento sul dialogo, 31 gennaio - 2 febbraio 2002

### La fraternità, valore repubblicano laico

“Come atei, non attingiamo dal Vangelo i valori morali; dove allora andare a trovare le proprie regole di vita ?

Per me una risposta possibile sarebbe che la Repubblica Francese ha dettato le proprie regole, che si imparano a scuola. La prima è, da noi, scritta sul frontone di ogni palazzo comunale: "Libertà, uguaglianza, fraternità". È la fraternità in quanto valore repubblicano, sulla quale voglio riflettere oggi con voi. Parlerò in quanto francese, cioè radicato in una cultura determinata.

Storicamente, la fraternità è «la grande dimenticata» nella triade repubblicana: "Libertà, uguaglianza, fraternità". Infatti, la prima dichiarazione dei diritti umani, del 1789, promuove ampiamente la libertà e l'uguaglianza ma non parla di fraternità e neanche di solidarietà umana. È perfino sbalorditivo per noi constatare quanto quella prima dichiarazione sia individualista e parli soltanto dei diritti degli individui, e mai dei loro doveri riguardo agli altri uomini.

Tuttavia, da 20 o 30 anni a questa parte, la nozione di fraternità umana, che sboccerebbe concretamente su una solidarietà a livello planetario, è promossa da un numero sempre più grande di persone, traboccando al di là delle organizzazioni caritative religiose . Anche qui, la Francia fu pioniera nel 1975, con i “french doctors” di “Medici senza frontiere”.

Oggi, non capita una catastrofe naturale o un conflitto nel mondo, senza che altri paesi vengano in soccorso con aiuti privati (ONG) o pubblici. Anche la nozione di crimine contro l'umanità, di cui si parla tanto adesso, è una conseguenza diretta dell'idea di fraternità umana. Le recenti campagne contro la pena di morte ne sono ancora una dimostrazione. Così anche i sistemi di ripartizione sociale, come l'assicurazione sociale o la pensione tramite la ripartizione.

Voglio concludere con un pensiero personale sulla domanda: «perché la fraternità?». Per i cristiani, la risposta sarebbe: «perché tutti gli uomini sono figli di Dio ». Ma quanto a me, che non condivido questa convinzione, cos'è che mi spinge ad aiutare, a rispettare, a favorire lo sviluppo degno di altri uomini d'oltreoceano, che non conosco, che non condividono la mia cultura, di cui certe usanze potrebbero

anche sembrarmi barbare? Se è soltanto filantropia, è faccenda mia e non posso farne una regola morale necessariamente condivisa da altri. Se è soltanto questione di propensione, il mio vicino non avrà forse la mia stessa propensione. Quindi penso che la fraternità risulti da una necessità vera e propria, anzi che coincida con il mio interesse. La situazione politica e, a fortiori, l'ambiente sono diventati mondiali. Attualmente **abbiamo un pianeta solo**. Senza tornare al famoso battito d'ali della farfalla, un inquinamento che capita all'altra estremità del mondo ha delle conseguenze da noi. Un conflitto, anche se lontano, potrebbe colpire i nostri paesi. Un divario crescente fra popoli ricchi e paesi poveri costringerebbe un giorno i paesi ricchi ad asserragliarsi dietro a confini invalicabili. Poi saranno i quartieri ricchi della nostra città a doversi chiudersi dietro inferriate custodite da poliziotti privati, come si vede già in certe città degli USA. Sarebbe quella la vita che vogliamo per i nostri bambini? Certamente no! Dunque, anche da ateo, e anche di fronte a coloro che vantano un egoismo assoluto come regola di vita, io ho da convincerli che la fraternità è un'assoluta necessità, una questione di sopravvivenza collettiva. Da parte mia, ne sono già pienamente convinto”.

## Incontri e iniziative

### ◇ **Milano (viaggio in Ecuador)**

“ ‘Agipungia y manalla immapaciata’, questo è il saluto nella lingua Qechua, parlata dagli indios delle montagne Andine.

Il dialogo, con l'aiuto di una interprete, è avvenuto in Ecuador a seguito della visita di Lourdes Camacho a Castelgandolfo nel giugno 2001 durante il Convegno per il dialogo tra persone di convinzioni diverse. Per conoscere meglio la realtà di cui lei ci parla, il gruppo di Milano decide di vedere sul posto ed a settembre mi spediscono a Quito.

Dopo tre settimane di incontri e di visite, per individuare alcuni progetti, al rientro in Italia il gruppo del dialogo di Milano, dopo diverse considerazioni, decide di finanziare un'attività di apicoltura, che offre una nuova prospettiva di lavoro ad alcune famiglie, oltre ad un forno per il pane ad Esmeralda, un piccolo allevamento di galline a Puenbo, ed un collegamento ad Internet per l'unica scuola bilingue Qechua-Spagnolo a Quito.

L'attività di apicoltura si avvantaggia di una situazione climatica favorevole (equatore, ma 2800 m. di altitudine) e del fatto che il Paese importi miele da altri Stati.

Abbiamo anche chiesto che una parte degli utili di queste attività sia data ad altri giovani, che intendono iniziare un lavoro di riciclo della carta.

Pensiamo che, in questo modo, si possa innescare un effetto a cascata che attivi altri progetti, che offrono un lavoro autonomo, stabile e con un reddito dignitoso.

Come raccogliere i fondi? La novità è per ora la produzione di ravioli a Bergamo, la vendita di oggetti che ci vengono donati, al mercato degli antiquari a Milano, l'organizzazione di cene e l'immane lotteria.

Siamo consapevoli della pochezza del nostro aiuto; ma, si dice, molte gocce fanno il mare, e speriamo ne arrivino altre. Ora siamo a metà strada rispetto alle necessità ed un pizzico di marketing può aiutare. Chi vuole, può sempre partecipare.” (Luigi Cavagnera )

“Luigi ripartirà per Quito il 9 aprile e ci aggiornerà dell'evoluzione del progetto in atto con l'Ecuador (la prossima settimana invieremo una ulteriore somma – nel frattempo siamo a circa 2/3 dell'impegno assunto). Ieri, con gli amici del dialogo, abbiamo vissuto insieme una giornata al Centro Mariapoli Luce. Eravamo oltre 40 e, di questi, sette nuovi al dialogo. All'incontro sono state date la riflessione di Piero Taiti tenuta al corso, quella di Antonella e le esperienze di Agnese per l'Ecuador. Le relazioni sul carcere e sul libro di Antonella e di Chiara B. hanno suscitato profonde ed interessanti impressioni nel gruppo”. (Bepi e Lorena Vezzola).

### ◇ **Roma**

“*Fiore de Roma* è il titolo dell' "one man show" di Daniele Ricci, presentato sabato 6 aprile al Teatro Santa Paola, in una sala piena. Senz'altro una novità, nel campo dei concerti. Il romanesco diventa veicolo per ricercare la vera anima della città, quella che – sotto l'ormai convenzionale scorza di fatalismo e disincanto – palpita invece di generosità e speranza. È un fiore certamente presente nel profondo di ogni uomo, ma che a Roma, una volta ritrovato, mostrerà tutta la sua propria e irripetibile bellezza. E' stato sostenuto dal gruppo di Roma: chi lavorando come regista, chi come scenografo, altri come collaboratori nei diversi settori di coro e strumenti. Alla fine è stata lanciata l'idea del “seguito” di *Fiore de Roma*, con nuovo spettacolino (*Fatti de Roma*), da realizzarsi con la partecipazione di tutti. In ognuno il desiderio di continuare il rapporto” (gruppo del dialogo di Roma).

#### ◇ **Slovenia e Croazia (echi di un viaggio)**

“All'inizio di gennaio Claretta e Arnaldo sono venuti a trovarci. Tutti noi, che ci siamo incontrati con loro in questi tre giorni, siamo stati marchiati dalla loro attenta presenza, dalla loro vita di dialogo convinto e dalla ricchezza del pensiero di Chiara Lubich. In tutti e quattro gli incontri, ai quali hanno partecipato in totale circa centocinquanta persone da tutte le parti della Slovenia e una decina anche dalla Croazia, si è sentito un vero nuovo impulso. In contraddizione con il nostro mondo, che così fortemente riapre le ferite dei popoli, delle comunità e dei singoli, il pensiero sviluppato e l'approfondimento di questo dialogo erano una vera sfida e una spinta in avanti. La domenica 6 gennaio è stata veramente un po' particolare. Ci siamo radunati una quarantina, di cui metà amici di altre convinzioni. Eravamo persone dalle professioni più diverse, dal mondo della cultura, della politica, della scuola, imprenditori, studenti, professori, operai, casalinghe... in un'atmosfera spontanea, quella di stare insieme da amici; amici di convinzioni laiche, ma anche amici per i quali la fede è fonte di forza e di spinta per lavorare in una stessa direzione sulla via del dialogo” (gruppo del dialogo della Slovenia).

#### ◇ **Trento**

“Di ritorno da Castelgandolfo, forte era il desiderio, in tutti, di poterci ritrovare anche per aggiornare chi non aveva potuto partecipare al corso sul dialogo.

Sabato 23 febbraio ci siamo trovati a Padova, dalle varie parti del Triveneto, in 23. L'invito era stato limitato soltanto a coloro che avevano partecipato al convegno di giugno, pertanto ai "più vicini" e questo ci sembrava utile, sia per il tipo di aggiornamento che per il carattere operativo dell'incontro. Infatti, a seguito dell'esperienza del gruppo di Milano, nei partecipanti dalla nostra zona era forte il desiderio di potersi impegnare concretamente in qualche azione concreta diretta a sostenere dei progetti "umanitari".

L'incontro ci sembra sia andato bene, con un aggiornamento fatto da tutti i partecipanti in un clima di dialogo sereno e costruttivo.

Armando ha presentato l'azione di aiuti per il Sud-est Europeo, indicando eventuali e nuove necessità; fra poco daremo i dettagli dei singoli progetti sostenibili, affinché i gruppi delle varie città possano scegliere se e quanto impegnarsi” (gruppo del dialogo di Treviso).

## ◇ **Napoli e Foggia**

“Dopo il corso di Roma sul dialogo per gli amici di convinzioni diverse, la realtà più bella è stata vissuta a Foggia dove ci siamo trovati con la comunità del Movimento per aggiornare tutti sull'incontro. In particolare il nostro Tonino Gaudiano e sua moglie Lucia sono stati molto bravi a dare la realtà vissuta a Castelgandolfo; ed invitavano tutti ad avere più a cuore questo dialogo. Dopo l'incontro di gennaio, a Matera si sono ritrovate in 28 persone, tra cui molti di convinzioni laiche. Grazia e Carlo Conversa hanno presentato a grandi linee l'esperienza del dialogo. È seguito poi un vivace dialogo con la partecipazione di tutti i presenti, così come era avvenuto a Castelgandolfo. Ci si è salutati con il desiderio di ritrovarsi ancora” (Pasquale e Angela Lubrano).

## ◇ **Albania**

“In Albania c'è una stretta collaborazione coi focolari nel cercare di lenire le sofferenze e la povertà della gente, che però è abituata a ricevere tutto dallo Stato e deve ancora imparare ad avere iniziativa, ad acquistare i valori persi durante la dittatura. Aiutiamo la gente a venire in Italia per curarsi e studiare. Una signora di Prato ci ha invitato a tenere una conferenza sull'Albania. Già da tre anni avevo invitato a Tirana Diana, un'insegnante di Bari, per trasmettere la sua esperienza ai nostri giovani. Da allora, una volta l'anno, facciamo un mese ecologico. I ragazzi sono molto condizionati dalla TV italiana che viene vista come il paese di Bengodi. Questa insegnante ha portato in Albania strumenti didattici, che trasmettono codici di lettura per la TV che arriva da loro.

Ha aiutato anche gli albanesi di un campo profughi vicino a Bari, coinvolgendo anche le guardie e le autorità. ‘In Albania, dice Diana, non c'è bisogno soltanto di soldi; è importante anche conoscere la gente di quel paese straordinario, quei giovani splendidi che ascoltano attentamente quando racconto queste cose; sono tante le persone che vogliono condividere con noi questa esperienza’ “ (Donika Omari da Tirana).

## ◇ **Lipsia**

Sotto il titolo-domanda “Cristiani e cittadini – due cose incompatibili?”, è stata organizzata una giornata di dialogo con persone di convinzioni non religiose al Centro Mariapoli “Unità” di Zwochau. Hanno partecipato una ottantina di persone, di cui una decina di altre convinzioni, tre delle quali hanno partecipato alla tavola rotonda: uno scrittore molto conosciuto già ai tempi della DDR, un'attivista per i diritti della donna ed un insegnante molto impegnato nel mondo giovanile. Gli altri tre relatori – di estrazione cristiana – erano il presidente del parlamento regionale della Sassonia, una collaboratrice del vescovo Reinelt e un sacerdote focolarino che fungeva anche da moderatore.

La tavola rotonda, la mattina, è durata un'ora e mezza. Al pomeriggio lavori in gruppi, nei quali i relatori potevano rispondere alle domande specifiche del loro campo. Si è cercato anche di capire insieme come collaborare fra cristiani e persone di convinzioni laiche, per il bene della società.

Il dialogo si è svolto tutta la giornata in un clima di apertura e di fiducia reciproca, era possibile anche mettere in luce le esigenze più profonde. Dopo questo inizio così promettente abbiamo – su desiderio di tutti – messo anche nel programma dell'anno prossimo una giornata di dialogo, alla quale gli intervenuti potranno portare i loro amici ed altri interessati.

## Notizie brevi

### ◆ Nasce a Loppiano il Polo Imprenditoriale Lionello

Il 13 ottobre 2001 si è costituita la Società per Azioni “Economia di Comunione”; suo scopo è quello di acquistare il terreno, costruire i capannoni, fornire i servizi e quanto sarà necessario per le aziende che si trasferiranno al Polo Lionello a Loppiano. La società raccoglie il capitale di più persone per dare l'opportunità a tanti di diventare azionisti, attori del progetto. Si realizza così quel “siamo poveri ma tanti”, parola-chiave data da Chiara alla nascita dell'EdC. Il valore nominale di una azione è di 50 euro.

Dopo il lancio di questo progetto, 25 imprenditori danno la loro disponibilità a trasferire le proprie aziende nel nuovo polo imprenditoriale Lionello. Questo nasce quindi come punto di riferimento per le aziende di Economia di Comunione italiane, per gli operatori e per quanti si interessano di economia.

Una consigliera della regione toscana, che aveva partecipato al Convegno del dialogo nel 2001, presenta alla Regione stessa una mozione di sostegno al progetto del Polo imprenditoriale.

Il 10 febbraio 2002 lei, presente a Loppiano ad un incontro degli imprenditori, ha sottolineato l'attenzione con cui il Consiglio della regione Toscana ha seguito e approvato la mozione, riconoscendo il progetto tra l'altro come laboratorio di una nuova economia; poi aggiungeva: “Sono laica. Anche se non riesco a trovare il valore aggiunto della fede, devo dire che l'economia di comunione è emozionante. In campo economico si cerca tanto e non si trova granché. Questa è la soluzione “

Il Sindaco di Incisa Val d'Arno, assieme all'Amministrazione Comunale, ha lavorato per alcuni mesi a questo progetto, che ritiene interessante e qualificante. Durante il convegno a Loppiano ha dichiarato: “Ho un'ambizione: che il cuore dell'esperienza delle imprese EdC italiane sia proprio Incisa”.

Presenti a questo avvenimento diverse persone di altre convinzioni, nonché molti giovani.

Commento di un imprenditore:

“Quando 10 anni fa Chiara ha lanciato l'EdC, vi ho aderito subito e con slancio, intuendo il potenziale rivoluzionario che essa portava in sé. In questi ultimi anni si è fatto sempre più forte il desiderio di vedere presto, in una località non troppo lontana dalla città in cui vivo, la nascita di una società in cui potessi investire i miei risparmi, perché so che quel poco o tanto che ho ricevuto dalla mia famiglia o risparmiato è previdenza, non accumulo e voglio darvi una destinazione universale.

Con la nascita del Polo imprenditoriale a Loppiano, ho visto realizzate le mie attese. Con grande gioia ho subito mandato la mia proposta di adesione, per non correte il rischio di lasciarmi frenare da ragionamenti e paure. Ne ho parlato agli amici, ai famigliari, perché avverto che questo è un momento storico, sì, un appuntamento con la storia, e desidero che essi non lo perdano. Decido di rinunciare anche alla mia tredicesima per regalare loro alcune azioni”.

Centro del Dialogo, Via di Frascati, 306 – 00040 Rocca di Papa (Roma) – Italia  
Tel.06-9497489 – 06-9496221 Fax .06.9497488 - Internet E-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)

Ad uso interno del Movimento dei Focolari